



«Il termovalorizzatore? Obbligo e opportunità»

L'assessore Aguzzi inverte la rotta: non inquina più di una qualunque fabbrica

L'INTERVISTA

Stefano Aguzzi, assessore regionale ai Rifiuti: le è toccata una patata bollente.

«Posso dire che abbiamo messo a punto un buon Piano, che finalmente prevede un ambito regionale di gestione. Se non cambia niente nella gestione dei rifiuti, alle attuali condizioni l'autonomia delle nostre discariche non va oltre il 2030. Questo mette in evidenza quanto le Marche siano indietro rispetto alle moderne esigenze di smaltimento e riutilizzo dei rifiuti». **L'impiantistica è inadeguata: che si fa?**

«Siamo l'unica regione rimasta in Italia a non avere neanche in previsione un termovalorizzatore. Prima c'era anche la Liguria, ma proprio in questi giorni ha presentato un piano per realizzarne uno».

Il Piano regionale di gestione di rifiuti delle Marche dice che è necessario: qual è la sua posizione?

«Senza un impianto di fine ciclo non saranno raggiunti gli obiettivi, né nazionali né europei. Entro il 2030 non si possono portare più in discarica rifiuti riutilizzabili e nel 2035 non si potrà comunque portare più del 10% di quanto viene prodotto. Anche se riuscissimo a portare la differenziata all'80%, il 20%

che resta fuori sarebbe comunque troppo. Finiremmo per dover portare i rifiuti fuori regione, con conseguente aumento dei costi per i cittadini».

Quindi è d'accordo con la realizzazione del termovalorizzatore?

«Ormai è un obbligo, vista la situazione che ho appena descritto. Ma secondo me è anche un'opportunità».

Rispondendo ad un'interrogazione delle opposizioni in Consiglio regionale, nel 2022 aveva detto di non volere il termovalorizzatore. Folgoreto sulla via di Damasco?

«All'epoca avevamo appena incaricato la Oikos di redigere il nuovo Piano dei rifiuti. Dopo aver fatto tutte le possibili simulazioni, questa società ha concluso come non ce ne fosse una capace di centrare entro il 2035 gli obiettivi previsti dalle normative senza il termovalorizzatore. Quindi nel 2022 non ho detto di essere contrario, ma che avremmo valutato se si poteva evitare. Oggi posso dire che non lo si può evitare perché non ci sono le condizioni e non c'è nulla di cui scandalizzarsi. Anzi, aggiungo che nel Piano c'è anche una bella novità».

Ovvero?

«Non si faranno nuove discariche: inquinano e sono impattanti sull'ambiente. Il dibattito sulle discariche ormai è superato».

Nessuno vuole le discariche, ma ai territori non piace neppure il termovalorizzatore. Il Piano ha messo in evidenza dei siti che potrebbero avere le giuste caratteristiche per ospitarlo e in quelle città si sono già levati gli scudi (esempio: Corinaldo). Come farete a convincere i diretti interessati?

«Premetto una cosa: il Piano non decide dove realizzare il termovalorizzatore; dice solo che è necessario».

Individua però 5 aree con le giuste caratteristiche: Fano/Tavullia, Corinaldo, Tolentino, Fermo e Ascoli.

«Sono indicate le aree dove già esistono i servizi, ma è una mera ipotesi messa nel Piano. I criteri possono essere tanti: il primo è che il sito sia il più possibile baricentrico rispetto al territorio regionale perché meno si spostano i rifiuti, meno si inquina. Inoltre, in genere i termovalorizzatori vengono posizionati là dove serve energia, quindi in zone industriali».

Alla fine un sito andrà individuato e, con ogni probabilità, scatterà lì la polemica come ora a Corinaldo.

«Vuol dire che qualcuno se lo dovrà prendere. E avrà un impianto che non sarà più inquinante di qualsiasi fabbrica sul territorio. Peralto, l'energia che produrrà comporterà un enorme risparmio, oltre a creare posti di lavoro.

E non è vero che prenderemo rifiuti dalle altre regioni. Le opposizioni criticano senza conoscere le cose e senza proporre soluzioni alternative percorribili».

A chi si riferisce?

«Chiedo a Marta Ruggeri (capogruppo regionale del M5S, ndr): quando mette il bidoncino dell'organico davanti a casa sua, lo sa che poi va a finire dentro un biodigestore? Se non vuole i biodigestori, smetta di mettere fuori il bidoncino dell'organico. Poi quando avrà casa piena di rifiuti, dovrà cambiare residenza, però».

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«NON REALIZZEREMO NUOVE DISCARICHE QUELLE SI AD ALTO IMPATTO SULL'AMBIENTE»



«RUGGERI NON VUOLE I BIODIGESTORI: LO SA CHE FINISCE PROPRIO LÌ IL SUO BIDONE DELL'ORGANICO?»



L'assessore ai Rifiuti della Regione Marche Stefano Aguzzi



Peso: 83%



La nostra inchiesta

DOCKIPUNTI

Caos rifiuti tra costi e barricate Discariche o nuovi impianti?

Il Piano varato dalla Regione non lascia dubbi: Serve il termovalorizzatore. Senza si rischia la procedura d'infrazione. Le ipotesi Corbucci o il Pesarese

Il Piano varato dalla Regione non lascia dubbi: Serve il termovalorizzatore. Senza si rischia la procedura d'infrazione. Le ipotesi Corbucci o il Pesarese

Termovalorizzatore impianto inquinante o manna per i rifiuti?

La sua realizzazione prevista nel piano della Regione. Il costo è stimato in 370 milioni: quali i pro e i contro?

La sua realizzazione prevista nel piano della Regione. Il costo è stimato in 370 milioni: quali i pro e i contro?

Le nostre discariche sature ed inquinanti non sono la risposta

Il Sud delle Marche è già in apnea nella gestione dei rifiuti. Al Nord c'è spazio, ma il trasporto incassa su costi e Pnrr

Il Sud delle Marche è già in apnea nella gestione dei rifiuti. Al Nord c'è spazio, ma il trasporto incassa su costi e Pnrr

Sul fronte dei rifiuti 46 milioni dal Pnrr

Sono tutti finanziamenti destinati a soluzioni tampone. Largo alle isole ecologiche, intelligenti o informatizzate

Sono tutti finanziamenti destinati a soluzioni tampone. Largo alle isole ecologiche, intelligenti o informatizzate

Primo piano • Marche

LA DATA SULL'INCHIESTA

La produzione dei rifiuti (pure quelli pericolosi) in aumento nelle Marche

Tra il 2022 e il 2023 siamo passati da 764.232 a 767.033 tonnellate. E in discarica di Chignoli è l'unico che non crea il problema speciale

Tra il 2022 e il 2023 siamo passati da 764.232 a 767.033 tonnellate. E in discarica di Chignoli è l'unico che non crea il problema speciale

I rifiuti e la scissione dell'atomo 22 gestori, servizio frantumato

La frammentazione maggiore proprio nel Fermo, la provincia più piccola. Il Piano varato dalla giunta prevede il passaggio a una governance regionale

La frammentazione maggiore proprio nel Fermo, la provincia più piccola. Il Piano varato dalla giunta prevede il passaggio a una governance regionale

